

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

<p>N. 82 <i>data 19/12/2020</i></p> <p><i>Classif. XIV</i></p>	<p>Oggetto: “APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL’ART. 20 COMMA 4 D.LGS. 175/2016. ANNO 2019”</p>
---	---

L’anno Duemilaventi, il giorno diciannove del mese di Dicembre alle ore 9:00, nella Residenza Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato a norma di legge, in prima/seconda convocazione ed in seduta pubblica.

Dei Consiglieri assegnati a questo Comune ed in carica:

Nominativo		Pres.	Ass.	Nominativo		Pres.	Ass.
1	BALLATORE MARIO	S		14	GIROLAMI MARIADELE	S	
2	BALLONI GIANNI MASSIMO	S		15	LELLI FRANCESCA	S	
3	CAPRIOTTI ANTONIO	S		16	MANDRELLI FLAVIA MARCELLA	S	
4	CHIARINI GIOVANNI	S		17	MARZONETTI PASQUALINO	S	
5	CHIODI CARMINE	S		18	MASSIMIANI GIACOMO	S	
6	CRESCENZI BRUNILDE	S		19	MORGANTI MARIA RITA	S	
7	CROCI ANTONELLA	S		20	MUZI STEFANO	S	
8	CURZI MARCO		S	21	PELLEI DOMENICO	S	
9	DE VECCHIS GIORGIO		S	22	PIGNOTTI VALERIO	S	
10	DEL ZOMPO EMIDIO	S		23	PIUNTI PASQUALINO	S	
11	DI FRANCESCO ANTIMO	S		24	POMPILI GABRIELE	S	
12	FALCO ROSARIA	S		25	SANGUIGNI ANDREA	S	
13	GABRIELLI BRUNO	S					

risultano presenti n° 23 ed assenti n° 2.

Scrutatori: - -

Assume la presidenza il PRESIDENTE, CHIARINI GIOVANNI.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, SCARPONE MARIA GRAZIA

Il Presidente, riconosciuta legale l’adunanza, dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: "APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 4 D.LGS. 175/2016. ANNO 2019"

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento, qui di seguito integralmente riportata:

PROPOSTA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO che il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) disciplina l'attività di monitoraggio e gli eventuali interventi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie posti in essere ogni anno dai Comuni, con decorrenza dal 2018;

RILEVATO che il Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto con la deliberazione n. 110 del 20/12/2018 avente ad oggetto "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Anno 2019*" ha provveduto ai sensi dell'art. 20 del TUSP, alla revisione periodica, anno 2018, delle proprie partecipazioni societarie, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse;

CONSIDERATO che il comma 4 dell'articolo 20 del TUSP stabilisce che in caso di approvazione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano suddetto, evidenziando i risultati conseguiti;

DATO ATTO che la mancata adozione dell'atto di cui sopra comporta, ai sensi dell'art. 20, co.7 del Tusp, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000;

VISTA la relazione predisposta dalla dott.ssa Maria Grazia Villa, direttore del Servizio Pianificazione strategica, Controllo di gestione e Partecipate, avente ad oggetto "*Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2018 delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 175/2016*", allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO, in via incidentale, che nel Piano di razionalizzazione predisposto da questo Ente con riferimento alla annualità 2018:

- non sono state indicate, con riferimento alle partecipazioni dirette detenute, misure di razionalizzazione comportanti l'alienazione, la cessione, il recesso, la liquidazione/scioglimento ovvero la fusione;
- è stata prevista la necessità di modificare lo statuto societario della PicenAmbiente SPA, della CIIP Spa e della Start Spa, per adeguarli al TUSP;
- con riferimento al Centro AgroAlimentare Piceno si è dato atto nella non necessità di alienazione delle relative quote, anche se si è contestualmente ribadita la volontà di procedere alla loro alienazione;

VISTO il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Settore competente per materia in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che non é necessario assumere il parere di regolarità contabile del dirigente del settore Gestione delle Risorse Economiche e Finanziarie in quanto il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrata;

VISTI:

- il decreto legislativo n. 175/2016 come modificato ed integrato con il d.lgs. n. 100/2017 e dalle leggi n. 205/2017, n. 145/2018 e n. 119/2019;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

RILEVATO che la sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 241/1990, degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013;

ATTESO il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Comunale con proprio atto n° 852 del 3 luglio 2019 e comunicato agli uffici con nota circolare protocollo n° 44729 del 5 luglio 2019;

Si propone di Deliberare:

- 1) di approvare la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2019 delle partecipazioni societarie allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale e predisposta, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 175/2016, dalla dott.ssa Maria Grazia Villa, direttore del Servizio Pianificazione strategica, Controllo di gestione e Partecipate;
- 2) di dichiarare, stante l'urgenza di procedere entro i tempi di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VILLA MARIA GRAZIA¹

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

II DIRIGENTE
ex Decreto Sindacale 3/2017
GESTIONE DELLE RISORSE
ECONOMICHE E FINANZIARIE
dott. Antonio Rosati²

¹ Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.lgs. 39/93

² Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Il Presidente Giovanni Chiarini espone che si procederà a trattazione congiunta dei punti nn. 9, 10, 13, 14 all'ordine del giorno della presente seduta del Consiglio Comunale, così come concordato in sede di Conferenza dei Capigruppo nella specifica riunione preparatoria del presente Consiglio Comunale del 11 dicembre 2020;

L'illustrazione congiunta viene svolta dal Sindaco Pasqualino Piunti;

Seguono gli interventi dei Consiglieri:

Antonio Capriotti, Rosaria Falco, Flavia Marcella Mandrelli, Antimo Di Francesco, nonché l'intervento di replica del Sindaco Piunti, il tutto come da trascrizione del processo verbale allegato;

Alle ore 12.32 si assenta il Presidente Giovanni Chiarini che viene sostituito del Vice Presidente Giacomo Massimiani;

Il Presidente Chiarini rientra alle ore 13.11];

Di seguito:

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione illustrativa del Sindaco;

UDITI altresì gli interventi dei Consiglieri:

Antonio Capriotti, Rosaria Falco, Flavia Marcella Mandrelli, Antimo Di Francesco, nonché l'intervento di replica del Sindaco Piunti, il tutto come da trascrizione del processo verbale allegato;

ASCOLTATE le dichiarazioni di voto dei Consiglieri:

Flavia Marcella Mandrelli, Antonio Capriotti, Carmine Chiodi, Pasqualino Marzonetti, Gianni Massimo Balloni, Giorgio De Vecchis, i quali tutti sono intervenuti come da trascrizione delle relative registrazioni assunte quale parte integrante e sostanziale del presente verbale di seduta;

RITENUTO di condividere integralmente e fare proprio quanto esposto, in tutti i suoi contenuti e considerazioni, con la suddetta proposta;

RITENUTA la propria competenza in materia ai sensi dell'art 42 del D.Lgs 267/2000 e in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

- il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e succ. mod e int. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";

ACQUISITO il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Settore competente in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che non é necessario assumere il parere di regolarità contabile del dirigente del settore Gestione delle Risorse Economiche e Finanziarie in quanto il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrata;

PRESA VISIONE dell'allegata documentazione alla presente proposta di deliberazione e ritenuto di dover deliberare in merito;

VISTO il vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale";

Con votazione resa in forma palese mediante dichiarazione di voto per appello nominale;

Consiglieri presenti: n.= 23;

Consiglieri assenti: n.=2 (Marco Curzi, Giorgio De Vecchis);

Voti favorevoli: n.=15 (Mario Ballatore, Gianni Massimo Balloni, Giovanni Chiarini, Carmine Chiodi, Brunilde Crescenzi, Antonella Croci, Emidio Del Zompo, Mariadele Girolami, Francesca Lelli, Pasqualino Marzonetti, Giacomo Massimiani, Stefano Muzi, Valerio Pignotti, Paqualino Piunti, Gabriele Pompili);

Voti contrari: n.=8 (Antonio Capriotti, Antimo Di Francesco, Rosaria Falco, Bruno Gabrielli, Flavia Marcella Mandrelli, Maria Rita Morganti, Domenico Pellei, Andrea Sanguigni);

DELIBERA

- di approvare la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2019 delle partecipazioni societarie predisposta dal competente servizio comunale ai ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 175/2016, e allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Indi, posta a votazione l'immediata eseguibilità stante l'urgenza di provvedere;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione resa in forma palese mediante dichiarazione di voto per appello nominale;

Consiglieri presenti: n.= 23;

Consiglieri assenti: n.=2 (Marco Curzi, Giorgio De Vecchis);

Voti favorevoli: n.=15 (Mario Ballatore, Gianni Massimo Balloni, Giovanni Chiarini, Carmine Chiodi, Brunilde Crescenzi, Antonella Croci, Emidio Del Zompo, Mariadele Girolami, Francesca Lelli, Pasqualino Marzonetti, Giacomo Massimiani, Stefano Muzi, Valerio Pignotti, Paqualino Piunti, Gabriele Pompili);

Voti contrari: n.=8 (Antonio Capriotti, Antimo Di Francesco, Rosaria Falco, Bruno Gabrielli, Flavia Marcella Mandrelli, Maria Rita Morganti, Domenico Pellei, Andrea Sanguigni);

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, vista l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000.

F.to IL PRESIDENTE
CHIARINI GIOVANNI

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
SCARPONE MARIA GRAZIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

- La presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio in data 25/01/2021 ed iscritta al n. 140 del Registro di Pubblicazione.
La presente deliberazione è rimasta affissa all'albo pretorio dal 25/01/2021 al 08/02/2021 per 15 giorni consecutivi, ex art. 124 comma 1, del D.Lgs.n.267/2000



Il Responsabile della pubblicazione
Segreteria Generale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4, del D.Lgs n.267/2000.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi il 19/12/2020 ex art.134 comma 3, del D.Lgs.n.267/2000.

Il Responsabile della pubblicazione
Segreteria Generale

La presente copia, di n. _____ fogli, è conforme all'originale depositato agli atti in questo Ufficio.

li _____



Il Responsabile della pubblicazione
Segreteria Generale



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2020

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE RENDICONTO CONSOLIDATO 2019 COMPRENSIVO DEI RISULTATI DELL'ISTITUZIONE "A. VIVALDI".

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: ESAME ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2019 DEL GRUPPO CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Punto n. 13 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 4 D. LGS. 175/2016. ANNO 2019

Punto n. 14 all'Ordine del Giorno: REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31.12.2019, EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 4 D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E SS.MM.II.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Adesso passiamo al punto numero 9, che come era stato previsto nella riunione della conferenza dei capigruppo viene accorpato al punto numero 10 e al punto numero 13 e 14, dopodiché i punti 11 e 12 verranno discussi successivamente. Passiamo al punto numero 9, elenco rapidamente le delibere accorpate, che sono approvazione rendiconto consolidato 2019 comprensivo dei risultati dell'istituzione Vivaldi, esame ed approvazione dello schema di bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019 del gruppo Città di San Benedetto del Tronto, approvazione della relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20, comma 4, decreto legislativo 175 del 2016, anno 2019 e revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2019, effettuata ai sensi dell'articolo 20 decreto legislativo 19 agosto 2016 numero 17 e successive modifiche e integrazioni. Prego, do la parola al Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO

Grazie Presidente. Si era deciso nella riunione dei capigruppo questo accorpamento ed è stato oggetto di discussione anche in Commissione convocata dal suo Presidente in settimana, il 16. Per quanto riguarda il punto 9, approvazione rendiconto consolidato 2019 comprensivo dei risultati dell'istituzione Vivaldi la proposta ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 227 comma 2 ter del decreto legislativo 267 del 2000, dello schema del rendiconto consolidato dell'esercizio finanziario 2019 del Comune di San Benedetto con l'istituzione Vivaldi, il documento comprende, come previsto dall'articolo 11 del comma 9 del decreto legislativo 118 del 2011, il conto del bilancio consolidato che presenta un risultato di amministrazione di euro 26126855, il conto economico consolidato dell'esercizio 2019 che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente e dell'istituzione secondo criteri di competenza... chi ha il microfono acceso per cortesia, perché altrimenti non sentiamo niente nessuno. Chiude con un utile di esercizio pari a 273740 euro. Lo



Seduta del 19 dicembre 2020

stato patrimoniale che rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e chiude con un patrimonio netto al 31 dicembre 2019 di euro 129734100,49. Il rendiconto offre una rappresentazione veritiera e corretta della reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria, come attestato dal collegio di revisione dell'ente comunale nel parere espresso. Il punto 10 sarebbe l'esame e l'approvazione dello schema di bilancio consolidato relativo sempre all'esercizio 2019 del gruppo Città di San Benedetto. Gli enti locali sono tenuti a redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consultivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario proprio del gruppo Amministrazione Pubblica attraverso una opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Con la deliberazione 157 del 6 ottobre 2020 è stato individuato il gruppo Città di San Benedetto del Tronto e definita la cosiddetta area di consolidamento che identifica gli enti e le società per le quali è stata, ai sensi del disposto del principio contabile, applicato al bilancio consolidato, l'allegato 4/4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118, modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2017, il numero 126, effettuando il consolidamento del conto economico e dello stato patrimoniale. L'istituzione Antonio Vivaldi è stata inclusa nel perimetro di consolidamento in quanto, essendo un organismo strumentale del Comune, è stata inserita nel rendiconto consolidato il cui conto economico e stato patrimoniale sono la base per le attività di consolidamento dei bilanci degli enti delle società partecipate.

Il perimetro di consolidamento 2019 del gruppo Città di San Benedetto è precisamente composto da istituzione Antonio Vivaldi, ATA Rifiuti, Azienda Multiservizi, Centro Agroalimentare Piceno, CIIP, START Spa, START Plus. Per la redazione del bilancio consolidato 2019 solo per l'Azienda Multiservizi Spa è stato utilizzato il metodo di consolidamento integrale, mentre per le altre società ed enti è stato adottato il metodo proporzionale come previsto dal punto 4.4 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato. Il conto economico consolidato dell'esercizio 2019 chiude con un risultato negativo di euro 2451730, lo stato patrimoniale che rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio presenta un patrimonio netto al 31 dicembre 2019 di euro 126988289,66. Il collegio di revisione ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di deliberazione consiliare, munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal dirigente del settore gestione delle risorse economiche e finanziarie ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267.

Per quanto riguarda l'approvazione della relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2019 delle partecipazioni societarie con l'adozione della delibera si adempie ad un obbligo normativo a cadenza annuale. Il comma 4 dell'articolo 20 del TUSP, che sarebbe il testo unico delle società partecipate, stabilisce che in caso di approvazione del piano di razionalizzazione entro il 31 dicembre dell'anno successivo le Pubbliche Amministrazioni approvino una relazione sull'attuazione del piano suddetto evidenziando i risultati conseguiti. Il Consiglio Comunale di San Benedetto, con la deliberazione numero 110 del 20 dicembre 2018, ha provveduto ai sensi dell'articolo 20 del TUSP alla revisione periodica, anno 2018, delle proprie partecipazioni societarie predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse. Nella relazione allegata alla deliberazione si è dato pertanto atto delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato a dicembre 2019 e dello stato di attuazione delle medesime e di seguito evidenziamo in sintesi la situazione rilevata, il riepilogo degli interventi programmati nel piano di revisione ordinaria approvato a dicembre 2019 e lo stato di attuazione, dando le quote delle partecipazioni



Seduta del 19 dicembre 2020

dirette. La Multiservizi 100 per cento, il CAAP 43,17, Picenambiente 19,36, CIIP Spa 14,24, la START 7,36. La revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2019 effettuate ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo che ricordava prima il Presidente, anche in questo caso la proposta di deliberazione adempie ad un obbligo normativo previsto a cadenza annuale, proprio per effetto dell'articolo 20 sempre del TUSP. Infatti entro il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dal 2018, con riferimento al 31 dicembre 2017, il Comune deve provvedere ad effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, predisponendo ove ne ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, corredato da apposita relazione tecnica. La deliberazione sulla razionalizzazione delle società partecipate deve obbligatoriamente essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno, pena l'applicazione di onerose sanzioni pecuniarie per l'ente. Il testo della deliberazione nella relazione tecnica allegata si riferisce pertanto alla situazione delle partecipazioni detenute da questo ente al 31 dicembre 2019 e si rende atto dell'esistenza dei presupposti di legge che ne consentono il mantenimento, riepilogando Multiservizi Spa, CAAP, Picenambiente, CIIP, le partecipazioni indirette, START Spa, Picenambiente Energia, Picenambiente Srl, Idrowatt, START Plus, Consorzio ...(parola non chiara)... Tiburtina Bus, START Spa, CIIP l'abbiamo detto. Presidente, io la relazione l'ho terminata. Grazie.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, ricordando ai colleghi Consiglieri che come da accordo della conferenza permanente dei capigruppo il tempo di intervento è concesso in minuti 30. Prego, chi vuole intervenire? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non vedo richieste di interventi. Se non ci sono richieste di intervento... prego consigliere Capriotti.

CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO

Guarda, sono terribili questi Consiglieri.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Per un attimo ho sperato che si ripetesse il miracolo di qualche Consiglio fa.

CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO

Guarda, è veramente buffo. La grande assente qua è la Picenambiente, Presidente. Prima mancava la politica, adesso qua manca la Picenambiente, quindi la criticità maggiore di questo bilancio consolidato, oltre ad altre che pure i revisori hanno segnalato, è proprio la Picenambiente. Allora, io come Consigliere Comunale, vede Sindaco, oltre che sull'ospedale anche sulla Picenambiente eravamo tutti d'accordo che fosse tra le società controllate, per cui non vederla nel bilancio consolidato è stato un colpo al cuore per diversi motivi. Intanto rappresenta il 20 per cento del bilancio comunale, quindi se noi spendiamo 11 milioni, diamo 11 milioni alla Picenambiente, almeno farla rientrare nel bilancio consolidato era doveroso e forse credo anche di diritto. Però, siccome stiamo facendo politica, non facciamo i regali, saranno i dirigenti o gli esperti a valutarlo. Questo però penso che sia importante che il Consiglio Comunale lo dica. Volevo fare notare una cosa. Nella delibera successiva, che è quella che riguarda i debiti fuori bilancio, vi faccio notare un particolare, cari Consiglieri. A un certo punto il nostro Marco Tirabassi, credo, direttore del servizio tributi, a proposito di una sentenza del tribunale di Ascoli sulla MAZAL Global, che ci costringe a pagare una bella cifra che poi vedrete, dice Marco Tirabassi che atteso che in data 27 ottobre, con mail indirizzata al dirigente, avete oggetto comunicazioni a sensi la sentenza vertenza MAZAL, tra i vari punti dice valutata la convenienza a definire la vicenda evitando l'impugnazione della sentenza. Ora, su questa delibera, su questa sentenza, oggi noi andremo a votare, voi voterete a favore quindi



Seduta del 19 dicembre 2020

probabilmente approverete, decidete, anche se di fatto è stato già deciso perché avevamo 30 giorni per fare opposizione, diciamo la Giunta, il Consiglio lo ratifica, decide di non fare appello, cioè di non fare ricorso, perché ritiene, giustamente a mio avviso, conveniente al Comune fermarsi lì. Benissimo. Questo passaggio però, caro Sindaco e cari Consiglieri, non è avvenuto con la Picenambiente di fronte a una sentenza del TAR che rigettava la delibera del Consiglio Comunale non per il merito, guardate bene, non entrava nel merito della valutazione che aveva fatto il Consiglio Comunale, ma per la modalità in cui è stata fatta quella delibera. Di fronte alle sentenze del TAR si possono fare due cose. O si fa ricorso al Consiglio di Stato, questa è una strada più costosa, per carità, perché bisogna pagare l'avvocato, il Comune penso che abbia esperienza in questo senso, oppure, cosa che se fossi stato il Sindaco avrei fatto, oppure riportare la delibera in Consiglio Comunale e correggere il modo in cui è stata valutata, che la Picenambiente fosse una società di interesse pubblico e quindi facendola rientrare, come fanno tutti i soci pubblici della Picenambiente, credo, non ho controllato i bilanci di tutti, qualcuno sì, facendola rientrare nell'alveo del bilancio consolidato.

Questo è un grave errore, caro Sindaco, un gravissimo errore, dove manca innanzitutto il rispetto nei confronti di questa istituzione, che aveva votato all'unanimità questa cosa. Poi, diciamo, per non parlare della città, che paga circa 11 milioni di euro alla Picenambiente, per non parlare della cosa più importante che è un servizio pubblico. Cioè in sostanza noi abbiamo costituito, facendo la storia della Picenambiente, abbiamo costituito questa società per fare un servizio pubblico e prima era tutto pubblico, lo abbiamo aperto ai privati per dare, per rafforzare il servizio pubblico, visto che il privato sembra che abbia la possibilità di farlo funzionare meglio, oggi ce ne liberiamo praticamente totalmente e noi siamo fuori dalla Picenambiente. Mi ricorda molto la favola del riccio con la serpe, nel senso che praticamente ci siamo esautorati da soli, però nonostante questo nominiamo il presidente della Picenambiente, quindi quantomeno c'è una specie di schizofrenia, perché se noi nominiamo il presidente si presume che la società la vogliamo controllare, ma controllare di diritto. Se poi il Consiglio ha deciso, ha deliberato all'unanimità, ma per tanti motivi che adesso non vi sto a ripetere, che fosse una società sottoposta a controllo pubblico, il TAR ci dice guarda, le modalità in cui le hai individuate non sono proprio corrette e quindi annulla una delibera. Allora io, Consiglio Comunale, invito il Presidente a portarlo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, andiamo a rivedere queste modalità, compreso la sentenza del TAR, perché io vorrei che il Comune controllasse la Picenambiente da un punto di vista di diritto e rientrasse nel bilancio consolidato.

Questo è gravissimo dal mio punto di vista e per me è già questo sufficiente per non votare questo bilancio consolidato. Poi se i colleghi si sentono di assumersi la responsabilità che va tutto bene lo facessero e mi sta pure bene. L'altra cosa, anche perché, l'altro particolare, una delle cose della legge Madia diceva di ridurre questi benedetti organi amministrativi, che sono più uno spreco, organi di amministrazione, che sono più uno spreco. Per cui giustificare nove consiglieri di CDA più un amministratore delegato che fa tutto su una società finanziata totalmente dal pubblico ci vuole, è un po' impegnativo. Quantomeno dovremmo rivederla questa composizione. Ripeto, non vi annoio con tutti i motivi per cui la Picenambiente è pubblica, tanto poi ve lo dirà qualcun altro, lascio lo spazio. Però andando... ho troppo tempo, 30 minuti non so se ce la faccio ma non credo, entrando poi nel discorso del bilancio consolidato, è corposo, è difficile, mi sono limitato a vedere quello col Vivaldi che è più semplice e ci riguarda un po' più a noi direttamente, nel senso che è quasi tutto comunale, io ho notato che i residui attivi presenti oggi sono di 45911000, quindi sarebbero crediti che dovremmo riscuotere, di cui di difficile esigibilità 26 mi pare, 26 milioni circa. Qualche numero a chi amministra il Comune di San Benedetto dovrebbe venirci, insomma, far alzare le antenne. L'altro aspetto sono i debiti invece che ha, 24 milioni di debiti. Quindi a occhio e

Seduta del 19 dicembre 2020

croce tra i crediti non riscossi e i debiti da pagare qua stiamo attorno ai 70 milioni. Mi sembra un po' troppo.

L'altra cosa, quindi vado sui revisori dei conti, i revisori, ragazzi, verificate un po' l'economicità della gestione dei servizi e della gestione degli organismi cui sono affidati questi servizi. Ecco, significa che noi dovremmo avere l'attenzione particolare su quanto spendiamo per questi benedetti consigli di amministrazione e lo stesso per quanto riguarda i servizi. L'altro giorno in Commissione ci tengo a precisare che l'amministratrice delegata del Centro Agroalimentare ha ribadito che pur non essendo cambiato l'organo amministrativo del Centro Agroalimentare spendevano 33000 euro lordi. Questo è importante, io sarei interessato a sapere quanto ci costa l'organo amministrativo della Multiservizi, ad esempio, o del CIIP, o della START. A proposito della Multiservizi, mi fermo qua perché non vi voglio annoiare tanto, annoiare troppo, vi faccio notare che la Multiservizi, su 2200000 euro circa di ricavi, spende solo per il personale 1509000 euro. Mi sembra un po' troppo rispetto al totale dei ricavi. Io lo dico affinché il Sindaco si faccia carico di approfondimento e magari veda, visto che sono tutti soldi dei cittadini, tutti, soprattutto sulla Multiservizi i cittadini sambenedettesi visto che abbiamo il 100 per cento.

Inoltre tutto il lavoro che fa la Multiservizi è per il Comune. Questo non va bene, perché se noi siamo soci di una società che dovrebbe svolgere una attività economica, tanto più che non ricordo se è una Srl o una Spa, comunque è una società sicuramente imprenditoriale, questa società si dovrebbe rivolgere al mercato e non solo al Comune di San Benedetto, perché se non abbiamo allargato la Pubblica Amministrazione che paga e poi il privato, per la parte che conviene alla gestione, tanti altri aspetti, viene utilizzato il sistema privato. Queste sono cose che diciamo mi sa da un po' di tempo. Finisco. CIIP. Il CIIP è una cosa impressionante, questa è una società che io investirei subito se fosse una società per azioni. Anche quest'anno, in un sistema di pandemia, in un sistema di crisi nazionale, ha un utile di 8500000 euro, che rispetto all'anno prima è andato un po' male perché l'anno prima era 12500000 euro. Benissimo, ma chi paga le bollette sono i cittadini. Alla fine questi fanno gli utili e paga... però dice fanno i lavori. A proposito di lavori, io ricordo, i lavori del CIIP, ricordo una strada che doveva essere aperta da via Piemonte e doveva proseguire per viale dello Sport. Che fine ha fatto? Quella mi pare che si è fermata, quella strada. Lì mi ricordo l'ex Assessore ai Lavori Pubblici aveva precisato che sarebbe andata una rotatoria, alla fine di via Piemonte, via Lombroso, non ricordo che via è quella lì esatta, che però andava verso viale dello Sport. Forse sul piano del traffico per l'assessore Troli poteva aiutare lo scorrimento del traffico. Che fine ha fatto quella rotatoria? Me la sono persa. È vero che i soldi vengono investiti in lavori pubblici, ma l'utile ha determinato il pagamento di quest'anno, il CIIP ha pagato 2500000 euro di imposte. Allora io dico che se noi spendiamo più soldi paghiamo meno imposte con il CIIP, in modo tale che quelle imposte che noi paghiamo si trasformano in servizi pubblici.

Chiedo scusa Presidente se mi sono dilungato troppo, spero di avere aiutato i colleghi a riflettere, spero anche di essere stato costruttivo e mi fermo qua. Grazie.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente Massimiani Giacomo

PRESIDENTE MASSIMIANI GIACOMO

Grazie consigliere Capriotti, sempre puntuale come sempre. Se può cortesemente chiudere il microfono consigliere Capriotti, grazie. Procediamo con la discussione. Ha chiesto la possibilità di intervenire la consigliera Falco. Ricordo ovviamente i tempi, fino a un massimo di 30 minuti per intervento e 5 minuti per dichiarazione di voto. Quindi ha la facoltà di poter intervenire la consigliera Falco per i successivi 30 minuti, grazie.

*Seduta del 19 dicembre 2020***CONSIGLIERE FALCO ROSARIA**

Grazie. Io sarò credo molto più breve. Naturalmente andrà anche a noia questo continuo parlare di Picenambiente in ogni settore, ma come ben si può magari notare in questi mesi non è che abbiamo trattato solo la questione del controllo, del controllo per lo meno legale. Abbiamo, spesso e volentieri ci interessiamo proprio a sollecitare un controllo sostanziale, che va al di là della definizione giuridica ma si riferisce proprio al servizio e alla gestione del personale, l'organizzazione e anche alle modalità di svolgimento anche della funzione datoriale e della funzione di esercizio del servizio pubblico. Credo che tutti i disservizi e tutte le criticità che sono state puntualmente segnalate, soprattutto in tempi di Covid, perché non ci dimentichiamo che qui non si tratta di tutelare una certa categoria di dipendenti o di operai, si tratta di tutelare in primis gli interessi pubblici a che la città abbia un servizio decoroso di pulizia e di trattamento rifiuti, più economico possibile, perché non dimentichiamoci che le municipalizzate sono state messe da parte, eliminate, per centralizzare il servizio tra diversi enti pubblici comunali e quindi renderlo più economico secondo i principi, credo, dell'economia di scala, nel senso che più produzione si fa, più si serve un territorio ampio e vasto e più si possono minimizzare i costi e massimizzare i risultati. Credo che questo sia completamente fallito, questo obiettivo, per quanto riguarda la Picenambiente, in quanto mi pare che le criticità che emergono a livello di dipendenti della società siano continuamente, non credo di essere l'unica a venire a conoscenza ed essere interpellata e questo mi fa temere e pensare che non si trovi un orecchio attento all'interno della casa comunale, anche perché addirittura non si ritiene di dover rispondere neanche ai Consiglieri Comunali, perché comunque abbiamo posto delle domande pubblicamente proprio perché riteniamo che non è che qua noi ce la cantiamo e ce la suoniamo in Consiglio Comunale e in Commissione.

Ritengo che siano fatti che sono sotto gli occhi della città, che debbano esserci chiarimenti dovuti alla città, al di fuori delle camere, delle stanze dove si decide, dove la maggioranza decide le sorti e le modalità di gestione dei servizi pubblici. Quindi ritengo che le criticità avvisate su cui abbiamo più volte puntato il dito e siamo stati, almeno io, la sottoscritta è stata anche sgridata, perché mi pare che in prossimità dell'estate lo scorso anno dicevo che, o in piena estate, mi hanno accusato dicendo che la città era sporca, di remare contro il turismo. Vorrei sapere quanti turisti ascoltano il Consiglio Comunale, ma a parte questo ritengo che i conti della Picenambiente, le spese della Picenambiente, i costi di gestione e la manutenzione ordinaria di Picenambiente, i mezzi acquistati e fermi da sempre nel piazzale di Picenambiente, le modalità di realizzazione della ristrutturazione per quanto riguarda anche la composizione degli organi e dei soggetti che hanno effettuato la suddetta, meritino una riflessione alla luce di tutto quanto è alla ribalta delle cronache nonostante ogni possibile espediente per far passare le cose sotto traccia, mi sembra che siano evidenti determinate situazioni ripetute all'interno degli affari comunali, che ci siano o non ci siano i soggetti interessati è evidente che è ininfluente, qui abbiamo un Sindaco che è responsabile per tutti e un Consiglio Comunale che comunque ha votato determinate situazioni, una Giunta che le ha votate. La questione Picenambiente poteva essere risolta sia come sosteneva il collega Capriotti, ossia impugnando quella decisione del TAR che a mio sommosso, modestissimo avviso, non mi voglio mettere al di sopra del TAR, ritengo sia stata una, diciamo, furba scappatoia per chi, per la parte privata, perché quella ha impugnato la nostra delibera, però diciamo che poi si è reso evidente e chiaro che anche l'Amministrazione non è che era proprio convinta di resistere a questo giudizio, l'abbiamo vissuta tutti, vi abbiamo manifestato il nostro dissenso e in qualche modo abbiamo anche fatto pressione affinché l'Amministrazione si difendesse. Il problema è che non è stata contestata la natura pubblica o privata, controllata o non controllata, di Picenambiente in quella sede, anche perché non è la sede competente. La sede competente, lo sapete benissimo, è la Corte dei Conti, è la sezione di controllo. È stata impugnata furbescamente la nostra delibera, che obbligava il Comune a trarne le dovute conseguenze, anche se in modo ritardato, perché comunque la razionalizzazione



Seduta del 19 dicembre 2020

dell'anno precedente già doveva prendere atto della natura di Picenambiente. Quindi sì, si poteva impugnare quella sentenza al Consiglio di Stato ma questo non avrebbe statuito, non avrebbe potuto statuire che la Picenambiente ora è una controllata, avrebbe potuto permettere di ridare legittimità e validità alla delibera eventualmente. La cosa più semplice, senza stare a spendere altri soldi se proprio non si voleva resistere, come invece si fa spesso e volentieri in molte altre occasioni, anche dopo due sentenze di due gradi di giudizio negative per l'ente comunale, quindi lì è spreco di soldi e lì dovrebbe essere considerato lo spreco e quindi la poca convenienza per l'ente di arrivare in Cassazione per quanto riguarda i procedimenti civili. Però oltre a questo si poteva semplicemente, anche senza modificare la delibera rendendola quindi logica o comunque adeguandola a quello che il TAR prescriveva, si poteva tranquillamente convocare come Comune capofila e come ho già detto in più di una Commissione, in più di un Consiglio e non solo io, convocare i soci pubblici come Comune capofila che detiene quasi il 20 per cento e fare un bel pattarello contrattuale parasociale caldamente raccomandato dalla Madia e quindi tagliare la testa al toro e statuire, conseguenzialmente a quanto votato tutti insieme noi cari colleghi, tutti insieme appassionatamente, statuire quindi di applicare la legge, che comunque sì va recepita, ma dovrebbe essere immediatamente precettiva all'interno degli enti perché è stata fatta per gli enti, per le partecipazioni detenute dagli enti. Quindi che non sia nel bilancio consolidato mentre è in quello di molti altri Comuni. Che fino a due anni fa ci fosse nel bilancio consolidato e all'improvviso si ritiene che non supera il gap, che non raggiunge i parametri, mi sembra veramente fantasioso, un modo come un altro per diciamo non accorpate il bilancio della partecipata al nostro per quello che ci riguarda e quindi a tutte le... anche perché ci sono società in cui noi abbiamo molta meno partecipazione e anche molto meno impegno di spesa, quindi cheché se ne dica e cheché si voglia giustificare non mi sembra una questione che possa essere... qui la scelta è politica, signori miei, perché non è obbligatorio, non sarà obbligatorio, ma la scelta è politica se si ritiene che la Picenambiente sia una società fondamentale, la prima, la più importante, anche se solo per il lustro, per il decoro, per come presentiamo la nostra città turistica come in vetrina, dovrebbe essere un gioiellino.

Quindi già solo per questa valenza dovrebbe essere una scelta politica inserirla e controllarla nei fatti, voi dite di farlo ma i risultati non si vedono né dal punto di vista economico, né dal punto di vista del trattamento e della gestione del personale né dal punto di vista dei portafogli dei cittadini, che comunque questo ennesimo aumento, va bene, okay, l'adeguamento, eccetera, perché la legge vi obbliga, ma sarebbe stato neutralizzato ampiamente da un controllo precedente negli anni precedenti, che avrebbero evitato gli aumenti precedenti, avrebbe razionalizzato la spesa, ma io come ho detto in Commissione e vi ripeto tutto questo dipende da come viene gestito il capitale, i soldi che noi diamo alla Picenambiente, gli investimenti che vengono fatti e non sono stati fatti e dipende anche da come si gestisce il servizio. Nel momento in cui a un Consigliere Comunale che si permette di dire guardate, in tempi di Covid potreste prendere queste accortezze perché sono state segnalate, non è che me le invento, queste criticità una azienda che può dire a un Consigliere Comunale, che comunque rappresenta l'ente partecipante maggiore, che ha la partecipazione maggiore, si permette di dire guardi, non è competenza vostra interloquire sulle modalità di gestione perché... questa è una cosa che ho detto personalmente anche all'amministratore, non pensiate che lo dico a voi. Su che base non possiamo interloquire se i risultati sono sotto gli occhi di tutti, se le lamentele vengono da lì dentro? Perché non possiamo interloquire se voi non vi occupate di gente che esercita un servizio pubblico indispensabile per la salute, per il decoro, per la salubrità? Non era tanto salubre l'aria di certe vie questa estate col caldo a 35, 40 gradi nei bidoni. Si avvertiva da molto lontano. Non mi pare che questa Amministrazione stia controllando con così tanta diligenza, giusto? Voi mi direte che c'entra col bilancio consolidato? Io vi dico tutto deriva dal fatto che state cercando di allontanare il pericolo di dovervi occupare di controllare. Voi dite che controllate lo

Seduta del 19 dicembre 2020

stesso i conti, sì, dal punto di vista formale i conti sono in ordine, è tutto in ordine, la partita di qua riporta con questa di qua, questo è coperto. Cioè, questa è politica? Questa non è politica, quella di non mettere la Picenambiente nel bilancio consolidato, come ha detto il dottor Rosati, non è un obbligo mettercela o non mettercela, è una scelta politica. Chi ha fatto questa scelta? Non credo il dottor Rosati, altrimenti vuol dire che qua governano i dirigenti. Spero di no. Però devo ancora capire chi governa in tutto ciò.

Poi, va beh, delle altre partecipate ha parlato il collega, comunque io mi soffermavo un attimo su Vivaldi per esempio, che è un'istituzione, non è in gran parte partecipata dal Comune, ma è del Comune. Ma non è nemmeno come la Multiservizi, che è una società in house, è un'istituzione, non è una partecipata. È un'estensione del Comune, quindi di conseguenza dentro al consolidato mi pare che non ci sia nessuna motivazione per mettercela, perché fa parte del bilancio comunale. Nel consolidato vanno le partecipazioni. Comunque ripetere sempre le stesse cose, vi ribadisco, è veramente stancante. Grazie, finisco qui per ora.

PRESIDENTE MASSIMIANI GIACOMO

Grazie consiglieria Falco. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di poter intervenire la consiglieria Flavia Mandrelli, che ha la possibilità ovviamente per i prossimi 30 minuti. Prego consiglieria Mandrelli, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MANDRELLI FLAVIA

Grazie. Allora, anche io in realtà vorrei intervenire, per riprendere un po' le fila del discorso e far capire anche magari a chi non ha seguito tecnicamente questa vicenda di Picenambiente, far capire perché è un problema. Noi quando chiedemmo con la delibera dello scorso anno di riconoscere questa società come una società a controllo pubblico i motivi naturalmente erano molteplici, ritenevamo e riteniamo tuttora che la società debba essere a controllo pubblico, ma per dire è una società non solo indispensabile ma strategica per il lavoro, il servizio che offre alla nostra città, quindi noi diamo a questa società tutti gli anni circa 11 milioni di euro, sono tantissimi su un bilancio come il nostro di circa 60. Le modalità con cui questa società attua quello che è stato il contratto intercorso e firmato tra il Comune di San Benedetto e questa società devono essere sottoposte a controllo ovviamente, cioè si sta attuando tutto ciò che era stabilito, nel frattempo cosa è cambiato e quali esigenze la popolazione, una città come San Benedetto, hanno di diverso rispetto a quando fu stipulato il contratto? Queste osservazioni ovviamente attengono al fatto che la società stessa offre un servizio che non è sufficiente a fare in modo che la città sia decorosamente pulita come dovrebbe essere una città turistica come la nostra. I servizi che offre Picenambiente sono molteplici, ma se ci soffermiamo sull'igiene, sulla pulizia e sulla raccolta rifiuti ci accorgiamo che spesso, quasi sempre, questo servizio non è adeguato.

Ora, le lamentele noi le abbiamo fatte, ce le fanno i cittadini, in questi anni le abbiamo denunciate, abbiamo detto cos'era che non andava, abbiamo chiesto dei cambiamenti, abbiamo chiesto un controllo maggiore, abbiamo chiesto anche che non si vedessero più in giro, faccio un esempio banale ma che tutti vedono, cassonetti spaccati, cassonetti dell'umido da cui fuoriesce percolato, liquido, eccetera, il cattivo odore che naturalmente è un po' dappertutto laddove sussistono questi cassonetti, abbiamo chiesto di creare delle isole ecologiche come si sta facendo in tante città che permettano all'utente di conferire direttamente, senza dover passare, non come l'isola ecologica che è stata fatta nel centro di San Benedetto che naturalmente abbiamo dovuto anche lì denunciare la presenza di topi e quant'altro, allora abbiamo chiesto in questi anni un miglioramento del servizio e abbiamo anche chiesto che questo miglioramento del servizio l'anno scorso con la nostra delibera del Consiglio Comunale, quella che è stata poi impugnata dal TAR, eccetera, dal privato, su cui il TAR ha emesso una sentenza, abbiamo chiesto di poter controllare meglio come



sostanzialmente vengono spesi i soldi dei cittadini, che i cittadini pagano attraverso la tassa sui rifiuti, all'interno della società stessa. Perché il punto è da un lato abbiamo bisogno di un servizio più moderno e più attento alle esigenze di questo territorio, dall'altro sappiamo che comunque Picenambiente ha dei ricavati dall'attività che fa e dai contributi che le città che si servono di questa società danno alla società stessa, permetterci di capire dove vengono spesi per esempio questi soldi, in che modo, in che modo vengono fatti gli appalti, in che modo vengono comprate le cose necessarie per lo svolgimento del servizio, se effettivamente c'è una convenienza, insomma un controllo pubblico. Il controllo pubblico prevede delle regole. Il controllo pubblico ha delle regole che permettono al cittadino intanto la trasparenza, permettono al cittadino di andare a vedere dove vanno a finire i suoi soldi e permettono anche alla società, tutta l'organizzazione, di rifarsi a delle regole che sono nazionali, quindi questo riguarda anche per esempio i dipendenti, quindi i contratti che vengono stipulati, come vengono assunti, il tipo di trattamento che devono avere, l'attenzione alla salute, che in questo momento è fondamentale e che da più parti, lo ricordava anche la consigliera Falco ma naturalmente è vero ...(parola non chiara)... tutti noi, ci tengono un po' al corrente delle cose che non vanno soprattutto, perché in qualche caso il dubbio è che vengano effettivamente rispettati questi protocolli relativi all'igiene e alla tutela del lavoratore.

Quindi tutte queste cose hanno a che vedere col fatto che noi viviamo in una città che, ripeto, ogni anno spende moltissimi soldi per l'igiene e il decoro pubblici e che quindi ha chiesto come poteva fare, come era doveroso che facesse, che questa società fosse controllata pubblicamente. Quello che mi stupisce, vorrei una risposta a questo punto perché la domanda l'ho fatta anche in Commissione, è quale sia il motivo reale, chi abbia preso la decisione di non ricorrere contro la sentenza del TAR, che ripeto riguardava solo una piccola parte di quella delibera e quindi si appuntava su motivazioni relative proprio alla stesura formale di quella delibera. Quindi io mi chiedo, vorrei una risposta oggi se è possibile, perché noi non vediamo il bilancio di Picenambiente, non rientra nel nostro consolidato, eccetera, pubblicamente il Consiglio Comunale da due anni, questo deve essere il terzo, ma ricordo che il primo anno invece noi abbiamo discusso di questo in Consiglio Comunale, quindi faceva parte questa società delle società di cui andiamo a discutere oggi. Quindi anche qui, la domanda è già stata posta ma la ripongo, come mai non si porta a conoscenza del Consiglio Comunale, quindi della città, anche il bilancio di Picenambiente. Basta, mi fermo qui con queste domande a cui vorrei fosse data risposta. Cioè proprio chi ha deciso, nella persona di chi ha deciso che non bisognava ricorrere contro la sentenza del TAR, perché non è tanto comprensibile, non lo è stato per noi, naturalmente il Consiglio Comunale, chi ha votato quella delibera, merita di sapere come mai e chi ha deciso di non ricorrere in una città in cui si ricorre su tutto, pure sulla satira politica. Allora in questo caso magari è una cosa un po' più grossa e più seria, quindi io direi che la spiegazione di questa non volontà di portare avanti una delibera del Consiglio Comunale sia necessaria e doverosa. Grazie.

PRESIDENTE MASSIMIANI GIACOMO

Grazie consigliera Mandrelli. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la facoltà di poter intervenire il consigliere Antimo Di Francesco. Ne ha la facoltà per i prossimi 30 minuti. A lei consigliere Di Francesco.

CONSIGLIERE DI FRANCESCO ANTIMO

Grazie Presidente. Cercherò anche io di essere breve e di non dilungarmi in questo intervento, visto anche che nelle discussioni delle delibere precedenti c'è stata una discussione molto ampia che ha preso anche parecchio tempo. Quindi cercherò di essere sintetico e cercare di mettere a fuoco alcune questioni che riguardano queste delibere importanti del bilancio consolidato delle società partecipate, che implica anche una attenzione di una certa rilevanza da parte dell'ente



comunale, da parte nostra. Io l'ho anche sottolineato in diverse circostanze, anche durante i lavori della Commissione Bilancio, che è opportuno come è stato fatto poi nel corso di questi anni fare le audizioni con le società partecipate, cercare di comprendere come viene impostato il bilancio di previsione e quello pluriennale di queste società, controllare anche i servizi che vengono erogati, quindi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, affinché siano rispondenti alle esigenze della collettività, quindi ai bisogni dei cittadini. Ecco, parto da un passaggio della relazione dell'organo di revisione, laddove viene evidenziata la necessità di verificare l'economicità sia della gestione dei servizi che della gestione degli organismi a cui sono affidati i servizi pubblici. Ecco, questo è un aspetto importante, che credo vada affrontato anche attraverso una serie di incontri con le società partecipate per poter intanto comprendere le dinamiche e soprattutto cercare di migliorare, apportare i correttivi, laddove si dovessero determinare dei disservizi oppure delle problematiche che ovviamente ci sono e sono fisiologiche nel corso degli anni.

Quindi ritengo che anche quelle criticità che sono state evidenziate dal collegio dei revisori vadano prese con estrema attenzione e concretezza, affinché poi ci sia un lavoro attento e soprattutto pragmatico rispetto poi a tutto ciò che riguarda l'erogazione dei servizi che vengono forniti dalle società partecipate. Mi collego a quello che stava evidenziando la collega Mandrelli sul tema Picenambiente, sarebbe opportuno anche qui avere delle risposte rispetto al fatto che sia mancato poi, qui parliamo di scelte politiche, visto che si fa sempre riferimento alle valutazioni politiche, alla politica che manca, o che è assente, oppure che c'è ma a volte non si riesce a comprendere quello che è l'indirizzo politico, anche qui cercare di capire come mai dopo una sentenza del TAR non si sia fatto un ulteriore passaggio e quindi non si sia effettuato il ricorso, visto che c'era stata una delibera di Consiglio Comunale che attribuiva all'ente il controllo pubblico di questa società e quindi questa credo che sia una risposta che attendiamo tutti, la ritengo molto importante. Poi anche la questione che riguarda i dipendenti della Picenambiente, anche i sindacati che a volte hanno rappresentato delle problematiche, quindi anche qui io credo che un supplemento di approfondimento e di verifica vada fatto perché se c'è una criticità, se c'è un problema, noi come Comune che detiene una quota importante di questa società dobbiamo essere attivi e soprattutto efficaci nella nostra azione per cercare di comprendere quelli che sono i problemi e dare anche, dire la nostra per cercare di risolvere queste criticità che si sono manifestate nel corso del tempo, perché non vengono fuori oggi ma parliamo anche di questioni che riguardano anche altre annualità.

Poi per quanto riguarda la questione CIIP, lo dicevo credo anche nel Consiglio dello scorso anno, mi sembra che la programmazione che viene fatta rispetto anche alla distribuzione degli investimenti necessiti anche da parte nostra una attenta verifica di quelli che sono gli interventi che vengono fatti, riconosco che è stato fatto molto dalla società CIIP, però cerchiamo anche di capire quelle che sono le risorse destinate agli altri Comuni e agli altri territori, che ci sia da parte nostra un controllo sistematico così come è stato fatto nel corso delle audizioni che ci sono state anche con questa società. Infine c'è la questione dell'Agroalimentare che è stata discussa in Commissione, io purtroppo non ho potuto partecipare per motivi di lavoro, anche qui sarebbe importante capire quello che è l'indirizzo politico di questa Amministrazione, siamo venuti a conoscenza anche che ci sono stati dei rilievi da parte della Corte dei Conti, conosciamo tutta la questione che riguarda l'Agroalimentare, questa società, quindi anche qui sarebbe utile capire quello che intende fare da qui in avanti l'Amministrazione Comunale, anche perché mi sembra, leggendo la delibera, di riscontrare che da parte anche della responsabile del procedimento ci sia una sollecitazione nell'effettuazione di un attento monitoraggio del piano di risanamento, quindi sarebbe opportuno conoscere bene, anzi fare, questa è una proposta che faccio anche al Presidente della Commissione Bilancio, se si ritiene utile fare un'ulteriore Commissione per capire le varie problematiche che ci sono.



Seduta del 19 dicembre 2020

Per il resto credo che sia stato detto tutto negli interventi precedenti, quindi mi fermo qui. Ovviamente la situazione non è soddisfacente nel suo impianto complessivo, quindi il nostro voto, come lo è stato nei precedenti Consigli Comunali, su questo tema sarà negativo.

Assume la presidenza della seduta il Presidente Chiarini Giovanni

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie consigliere Di Francesco. Altri interventi? Se non ci sono altre richieste di intervento, non mi sembra, visto che non ci sono altre richieste di intervento passo la parola al Sindaco, se vuole fare una breve replica.

SINDACO

Grazie Presidente. Questo punto, come dicevo prima, è stato abbondantemente trattato nella Commissione dell'altra sera, quindi abbiamo ripetuto un po' quello che abbiamo detto quella sera lì. Io credo che bisognerebbe intanto dire che con questo bilancio consolidato diamo una dimostrazione di come il nostro territorio è assistito da intervento pubblico. Infatti comprende oltre al nostro ente comunale tutte le società partecipate dello stesso che erogano servizi diversi ma ugualmente utili e importanti per tutta quanta la popolazione. La situazione finanziaria ed economica risultante, come abbiamo visto, è assolutamente sotto controllo e quindi non si vedono all'orizzonte pericoli finanziari ed economici per il nostro ente comunale derivanti dalle situazioni, dalle società partecipate. Questo penso sia un punto molto importante. Poi a livello strategico ribadiamo il mantenimento di tutte le partecipazioni, assicurando così la continuità di tutti i servizi prodotti ed erogati adeguatamente da queste società partecipate. Sul CAAP è stato ricordato, è venuto l'amministratore delegato, la dottoressa Perotti, manteniamo una linea prudente di monitoraggio e di verifica continua, prendendo atto del miglioramento specifico finanziario, come ci ha spiegato l'amministratrice stessa ed economico, ma anche strategico, della situazione relativa che è emersa. Quindi non ci pronunciamo sulle decisioni da prendere in riferimento, le rimandiamo naturalmente alle opportunità, la necessità che in futuro si dovessero presentare, siamo entrati anche in Italmercati, quindi una situazione che ci interessa, che vogliamo valutare per decidere poi dopo al meglio. Per quanto riguarda la situazione di Picenambiente, così come nella Commissione di cui parlavo prima, questa Amministrazione non si vuole esimere con non lo ha fatto in passato a quello che è, tanto è una cosa di pubblica evidenza, su quella che è la nostra posizione. È stato ricordato il Consiglio Comunale dove abbiamo votato anche noi e come io ho già spiegato in un Consiglio Comunale di un anno fa e l'altro giorno in Commissione di fronte a una sentenza perentoria non abbiamo ravvisato l'utilità di un ricorso, però bisogna anche dire, perché qui si è parlato, il controllo pubblico, il controllo privato, il controllo pubblico non ha bisogno di una qualificazione giuridica per essere esercitato. Qui abbiamo un ufficio partecipate che controlla i bilanci e poi c'è il controllo, quello impropriamente detto politico, che è quello che un'Amministrazione deve fare sui servizi che una partecipata attua a favore della città, l'ho detto l'altra sera e lo voglio ripetere.

Noi facciamo incontri periodici e a volte, alzando anche la voce, non è che subiamo, nelle situazioni di criticità che spesso e volentieri ci viene rappresentata, ci vengono rappresentate anche dai Consiglieri Comunali, ma soprattutto dai cittadini, c'è un pronto intervento, io per primo. Potete immaginare se a voi arrivano segnalazioni quante ne possono arrivare al vertice dell'Amministrazione, alla mia segreteria e quant'altro. Per quanto riguarda la situazione tecnica, perché altrimenti qui ci rimpalliamo, diciamo sempre le stesse cose, sul consolidato la Picenambiente non c'è perché il capitale, dice il legislatore, quando c'è il capitale misto pubblico privato non arriva al 20 per cento, questo va escluso. C'è anche su questa delibera la firma in calce dei revisori dei conti, che non sono sambenedettesi, sono del Nord delle Marche. Quindi diciamo



Seduta del 19 dicembre 2020

c'è una motivazione ed è questa, l'ho detta nel Consiglio di un anno fa, l'ho ripetuta nella Commissione dell'altro giorno, quindi più di questo per quanto riguarda adesso la querelle che si sta in modo stucchevole portando avanti, è chiaro che è importante la Picenambiente, è la cosa più importante, non lo so se sono 10 o 11 milioni, forse più 11 che 10, quindi dobbiamo pretendere un servizio che è fondamentale. Una città che vive di turismo deve essere pulita, deve essere decorosa. È chiaro che, come si dice, la cosa proprio perfetta non esiste. La perfezione non esiste. Sta a noi, ecco il controllo pubblico, andare laddove troviamo delle difficoltà o le verifichiamo, intervenire, così come per i dipendenti, sia a livello di tutela del dipendente sia per il rispetto di quelli che sono i contratti e gli orari di lavoro. Penso che su questo sia stato detto tutto ormai e abbiamo abbastanza dibattuto. Io, Presidente, mi fermerei qui. Grazie.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie Sindaco. Allora, svolta la replica del Sindaco dichiaro chiusa la discussione sulle delibere in oggetto e passo agli interventi per dichiarazione di voto. Prego consigliera Mandrelli, ricordando che sono 5 minuti di intervento, grazie.

CONSIGLIERE MANDRELLI FLAVIA

Grazie Presidente, certo. Io mi stupisco sempre delle risposte del Sindaco perché lui è molto bravo a non dire, a non rispondere, quando dice che noi abbiamo ravvisato l'inutilità di un ricorso, mi chiedo noi chi. Noi un plurale maiestatis, cioè il Sindaco ha ravvisato l'inutilità di un ricorso. Immagino che sia questa la risposta che volevo sapere, chi ha deciso cosa, cioè chi ha deciso di non ricorrere, di non intervenire su questa vicenda. Ora, io non credo che la questione sia stucchevole, questa parola mi ha molto colpito, perché ripeto questa vicenda di Picenambiente che ci portiamo avanti da tanto ci riguarda molto da vicino, perché riguarda un servizio, lo ripeto ancora, strategico per la città ed è una società in cui noi mettiamo tanti soldi. Quindi questo non è stucchevole. Questo necessita di interventi continui e di attenzione continua di chiarezza, di trasparenza nella gestione dei rapporti che intercorrono tra la città e questa società. Quindi secondo me è sbagliato usare questo termine. Poi il signor Sindaco dice che si hanno incontri periodici anche alzando la voce, eccetera. Però la realtà è poi che il servizio viene comunque molto spesso, troppo spesso, ciò che ci aspettiamo da cittadini viene disatteso, perché la realtà dei problemi che evidentemente la raccolta rifiuti, l'igiene della città, incontra sono evidenti a tutti, cioè noi giriamo tutti un po' per la città a piedi o in bicicletta e vediamo, sentiamo gli odori, vediamo la scarsa attenzione. Ora, si è voluta dare la colpa spesso di questo anche ai cittadini. Può darsi, certamente molti cittadini non si comportano civilmente come dovrebbero, però è anche vero che negli anni l'attenzione proprio di Picenambiente, una parte del contratto che fu stipulato tra la città e questa società prevedeva l'informazione continua per i cittadini sulla modalità per esempio di conferimento rifiuti, ma anche una sorta di azione di educazione che veniva fatta i primi anni, lo ricordo benissimo, addirittura all'interno delle scuole era presentissima questa cosa e che adesso da alcuni anni non viene più fatta. Quindi noi ci lamentiamo dei nostri cittadini che a volte sono un po' incivili nel conferimento per esempio dei rifiuti e in altre cose che hanno a che vedere con l'igiene e la pulizia della città, però è anche vero che, proprio perché il contratto stipulato lo prevedeva, questa parte, diciamo così, di informazione ed educazione direi del cittadino è stata lasciata da parte, quindi non si verifica più.

Quindi io spero che di qui si possa ovviare a tutto questo. Peraltro, lo voglio ribadire, l'idea del controllo pubblico non ha solo a che vedere con il controllo del servizio, ha a che vedere proprio con il controllo delle decisioni che vengono prese all'interno della società relative per esempio a come si spendono i soldi. Allora questa è una cosa, è chiaro che un privato può fare come vuole e ci mancherebbe, può decidere di comprare quei guanti, che ne so, a 12 euro da una parte invece che a 6 da un'altra parte perché non è a controllo pubblico. Allora tutto questo, questo è un esempio



Seduta del 19 dicembre 2020

stupido e piccolissimo, però, ripeto, non è solo il controllo della polizia, dell'igiene, eccetera, è anche il controllo di come i nostri soldi vengono spesi in questo contesto, se queste spese, queste decisioni che vengono prese sull'utilizzo dei soldi pubblici, in buona parte pubblici, dei cittadini, seguono delle regole di trasparenza e di buona gestione che sono quelle tipiche che vengono applicate proprio dal pubblico. Ora, direi che l'argomento non si esaurisce qui, continuerà, sarà poi compito eventualmente della prossima Amministrazione, se cambierà, occuparsi primariamente di questa faccenda, perché è giusto, visto che ci aumenteranno le tasse della TARI come abbiamo sentito in Commissione, perché si modificheranno le tabelle che hanno a che vedere proprio con il calcolo di quanto il cittadino deve pagare per questo servizio, sono tabelle nazionali, naturalmente questa è una cosa di cui abbiamo parlato, di cui si riparlerà, perché dovrà intervenire tutto il comparto su questo argomento, però la verità è che il cittadino paga sempre di più, il servizio è sempre di meno. Questo per essere proprio tranchant, per dire come stanno le cose. Le cose stanno così. Quindi io avrei gradito che contro quella famosa sentenza fosse fatto un ricorso, perché ripeto non è quella sentenza, è una piccola parte di quella delibera che andava modificata. Questo è il punto. Non è una cosa complicata, mi sembra che sia uno sperpero di soldi pubblici, visto cosa c'è in gioco. Quindi la risposta, mi dispiace, del primo cittadino non è convincente come spesso accade purtroppo. Grazie. Il mio voto naturalmente a tutta la faccenda è contrario.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie consigliera Mandrelli. La parola per dichiarazione di voto al consigliere Capriotti.

CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO

Io devo fare i complimenti al Sindaco perché nonostante tutto ha sempre una buona cera. Come si dice in politica ha il fisico, perché di fronte all'impossibile riesce a trovare l'aspetto positivo. Per carità, è il mestiere, è una persona esperta e tutto, però qua lei sta amministrando una città, certe cose le sta prendendo secondo me, per coprire altre, le prende con un po' troppa leggerezza. Intanto volevo ribadire che il TAR ha rigettato la delibera, ripeto, non perché la Picenambiente non fosse di interesse pubblico, ma per il modo, questo è stato detto l'altra sera in Commissione, per il modo in cui è stata determinata. Non è di poco conto questo, anche perché noi, Sindaco, le ricordo che avevamo con parere della Corte dei Conti, richiesto dal suo collega di Grottammare, che affermava, che è l'organo competente per la valutazione, che affermava che la Picenambiente era un ente di diritto pubblico. Poi le volevo, d'altronde per non annoiare troppo poi si tralascia alcuni particolari, noi abbiamo il Centro Agroalimentare che dal bilancio sembrerebbero buone notizie, almeno quest'anno, che ci rincuorano tutti. Io però la invito a riprendere la delibera, l'ultima delibera che abbiamo fatto sul Centro Agroalimentare in cui facemmo una raccomandazione, all'epoca c'era ancora l'assessore Assenti. Il CAAP, intanto la invitiamo a far sì che assuma una forma più economica, una società per azioni per il Centro Agroalimentare mi sembra una forma di gestione eccessiva, per cui al fine di ridurre i costi, eccetera, tutto annesso e connesso, una trasformazione in Srl, visto che siamo soci di maggioranza, non farebbe male. L'altro aspetto è che il Centro Agroalimentare è una società di interesse strategico per il Comune. Noi abbiamo ribadito, sia l'altra volta in Consiglio Comunale che in Commissione, che dobbiamo modificare da fiere e mercati, che rispetto al volume d'affari è minimo, ma nella sostanza di ciò che interessa a noi riguardo al Centro Agroalimentare, che è una società di interesse strategico. Nel Centro Agroalimentare ci lavorano oltre 80 imprese, è una situazione che è stata abbastanza risanata dalla lettura del bilancio, si sta mettendo in ordine con i debiti nei confronti del Comune, lavorandoci 80 imprese diventa una, quindi tutti gli annessi e connessi, i cittadini che ci lavorano, famiglie, eccetera, è un'attività strategica, anche perché la Provincia picena ha assunto recentemente, l'azienda speciale, proprio il settore agroalimentare, quindi significa che oltre che



ottimi produttori di vino e di pesce, ma anche di frutta, insomma, il piceno si trova anche in una situazione strategica da un punto di vista geografico proprio per diventare un luogo molto importante dell'attività economica di tutto il territorio.

Quindi il Comune, se ha fatto questa scelta, la deve giustificare da un punto di vista strategico per il territorio e per la città, non per le fiere e mercati, come è stato erroneamente sottolineato dal Consiglio Comunale...(parola non chiara)... io la invito a fare questa modifica che può essere importante ai fini del mantenimento del Centro Agroalimentare, visto poi che oggi abbiamo una gestione, almeno dal bilancio, positiva. Si è messa in ordine, abbiamo mi sembra delle persone in gamba, per cui io direi che sta prendendo il verso giusto Sindaco, per cui rettifichi queste cose che potrebbero metterla in crisi, eccetera. Per il resto io devo stendere, ripeto, un velo pietoso sul discorso della Picenambiente, ma veramente, perché io pure mi sono sentito dire che non mi compete l'accesso agli atti, di fronte alla lagnanza di alcuni cittadini su determinati servizi ho fatto interrogazioni e non ho avuto risposte e giustamente, perché non è tenuta a darmene. Allora già solo per questo io penso che vada reinserita nell'ambito del Comune. Correggiamo quelle cose che il TAR ci ha indicato di correggere e facciamolo. Tanto io penso che oggi, Sindaco...

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Consigliere Capriotti, la invito a concludere l'intervento per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO

Senz'altro. Io la invito, Sindaco, ad inserirla nell'ambito del consolidato e soprattutto nell'ambito dell'interesse pubblico perché è un interesse pubblico controllare la Picenambiente. Grazie. Chiedo scusa, il voto da parte del Gruppo Misto sarà negativo chiaramente.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie. Consigliere Chiodi.

CONSIGLIERE CHIODI CARMINE

Chiedo scusa ma mi sono scollegato due volte, purtroppo è così, tecnologicamente funziona male la cosa, per cui approfitto della dichiarazione di voto per fare comunque un mio piccolo intervento. Volevo dire, per rimettere bene in piedi un discorso precedente con la consigliera Falco, il discorso della TOSAP ambulanti, comunque i tre mesi di lockdown sono stati defalcati, per cui tranquilla. Però sul bilancio consolidato abbiamo fatto tutta una serie di ragionamenti, abbiamo ripreso un po' il refrain della Commissione dell'altro giorno. Picenambiente, che dobbiamo dire, ci siamo comportati in un determinato modo quando poi, ripeto, l'ho già detto, nel limitrofo territorio grottammarese poi furono fatte e dette cose un po' diverse rispetto alle nostre. Cioè io rispetto anche a quello che succede dentro Picenambiente ho sentito tutta una serie di ragionamenti, il più delle volte sono voci, sono chiacchiere e non vorrei che poi noi raccogliamo chiacchiere che non portano da nessuna parte, tipo quando l'altro giorno in Commissione Bilancio è stato detto che era stato fatto un subappalto dei lavori dell'ultimo tratto di lungomare.

CONSIGLIERE FALCO ROSARIA

È vero.

CONSIGLIERE CHIODI CARMINE

Però il dirigente ha detto che non è così, Rosaria.



CONSIGLIERE FALCO ROSARIA

Siccome mi chiama in causa, Presidente, nella determina non era citato il contratto. Quando non è citato l'atto presupposto vuol dire che non esisteva. Punto.

CONSIGLIERE CHIODI CARMINE

Quando parlate voi io non mi sovrappongo, per cui vi prego non sovrapponetevi nemmeno voi. Che dire, il CAAP, anche qui abbiamo fatto un'intera Commissione per parlare del Centro Agroalimentare, dove comunque la nuova dirigenza che viene sottolineato da più parti oggi è affidabile e comunque capace ha prodotto un documento sicuramente molto probante rispetto a quello che era stato prima di questa Amministrazione, prima di questa dirigenza CAAP attuale. È pur vero che noi dobbiamo sviluppare questa situazione in maniera diversa, è vero, noi siamo entrati però in Italmercati perché era un aggancio per salvare questa società, che invece guarda caso tutti diciamo che è strategica, abbiamo circa 90 attività insediate, però guarda caso chi ci doveva pensare insieme a noi era la Regione Marche e invece ha fatto di tutto per affossarla e per depauperare il capitale sociale iniziando con la vendita degli immobili, tanto per dire. Ecco, questo, ripeto, è un atteggiamento che non è comunque in linea con quello che poi viene detto in questo Consiglio Comunale, perché ci sono strutture sopra di noi che ignorano completamente queste storie. A me quello che però fa specie è che noi attenzioniamo il bilancio di alcune situazioni. Tra parentesi la Picenambiente è una società comunque che ha un bilancio pubblico, per cui ce lo possiamo andare a vedere, ma credo che se lo chiediamo in Comune, come ha spiegato il Sindaco, sicuramente ce lo dice. Nel frattempo però io avanti ieri ho partecipato alla riunione di Piceno Consind, dove è stato presentato, allora, è stato chiuso il bilancio 2019 con gravissimo ritardo, ma nello stesso tempo è stato presentato il bilancio preventivo 2021 dove ci sono delle falle grosse. Cioè lì si parla di un accordo con Banca Intesa che non c'è stato e lì si parla di milioni e milioni di euro, circa oltre 6 milioni di euro ballano. Lì però guarda caso nessuno dice nulla, non so perché, probabilmente è un orticello che non possiamo e non dobbiamo toccare. Per cui io vi invito ancora una volta a svolgere un ruolo giusto di controllo, tutto quello che spetta al Consiglio Comunale, ma scevri da retro pensieri, scevri da atteggiamenti di lana caprina che molte volte non servono proprio come in questo caso e comunque il gruppo di Forza Italia vota favorevolmente alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie consigliere Chiodi. Passo la parola al consigliere Marzonetti, immaginando che la sua dichiarazione di voto sarà in difformità rispetto a quella precedentemente rilasciata a nome del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE MARZONETTI PASQUALINO

Come dice il regolamento giustamente. Lo ripeti, va bene. Sì, io volevo ribadire la mia fiducia all'Amministrazione. Perché lo dico? Perché comunque sia Capriotti ha votato anche per me, ha detto che il Gruppo Misto voterà negativo, io faccio parte del Gruppo Misto, lo ribadisco e voterò invece a favore di questo punto.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie consigliere Marzonetti. Prego consigliere Balloni.

CONSIGLIERE BALLONI GIANNI

Grazie Presidente. Io non sono riuscito a intervenire durante la discussione, nel senso che a un certo punto mi perdo il filo di quello che viene detto e le varie considerazioni. Condivido, il



Seduta del 19 dicembre 2020

bilancio consolidato, le partecipate, sono argomenti importanti, degni di grande attenzione, di grandi interrogazioni, di approfondimenti, però poi a un certo punto non riesco a capire dove andiamo a parare. Io non faccio parte delle Commissioni che sono state stipulate, sul Bilancio, insieme alle altre, mi sono ogni tanto collegato tra i vari impicci di lavoro che avevo e ho visto che i dirigenti presenti, gli amministratori delle società, sono stati fatti oggetto di domande, precisazioni, che ho visto poi sono uscite sui giornali, tra quelle che ho sentito io direttamente e quelle che sono uscite sui giornali, quindi con risposta assolutamente che mi sono sembrate adeguate alle varie osservazioni, cioè non c'è stato qualcosa che è rimasto inevaso. Ora da questo punto di vista questo ripeterlo qui mi è sembrato veramente un po' ultroneo, però un paio di considerazioni. Io non ho sottomano la sentenza del TAR, però mi viene da dire ma se il problema era che è stata impostata male la delibera è chiaro che fare l'appello sarebbe stato assolutamente anzi pericoloso, perché se il problema era quello sarebbe stato bocciato anche in appello. Nello stesso tempo si dice no, però dovevamo fare l'appello, però poi si esordisce dicendo ma questo Comune perde troppe cause. Bisogna un attimino avere anche un equilibrio su cosa sia opportuno fare, non fare e quant'altro. Poi sul discorso di metterci mano è un'altra cosa. Picenambiente oltretutto è chiaro che è una società importante, determinante, in cui noi abbiamo il presidente, è anche vero che l'organo esecutivo, l'amministratore delegato, non lo eleggiamo noi e che c'è un peso molto forte della parte privata. Quindi il problema forse sarà di trovare un accordo con la parte privata, penso io. Per il resto sempre sulle problematiche interne sempre della Picenambiente, i problemi sindacali penso che qualcuno volesse riferirsi, una società che ha 200 dipendenti non può che avere problemi di questo tipo come tutte le altre società, non è perché il Comune non controlla o fa delle situazioni negative. Il CAAP, qui concordo come spesso mi capita, anche se ci bisticcio, con Capriotti, è chiaro che il CAAP è un elemento importante. Il problema di questa struttura, che tra l'altro è una delle poche strutture che ha avuto fondi pubblici, che sono stati in realtà poi materializzati, perché c'è un immobile, c'è una struttura, c'è un ...(parola non chiara)... ancora da costruire. Il problema quindi quale è, quale è sempre stato? Che essendo costituita la partecipazione da parte di tre enti pubblici primari, che spesso hanno avuto anche colorazioni politiche diverse, la mission univoca non sia stata mai trovata, perché poi nessuno ha intenzione a far fare bella figura ad altri. Dobbiamo anche dire però che le leggi che si sono succedute non aiutano, perché se la Regione deve dismettere le quote perché la norma prevede che non debba più far parte delle proprie situazioni, eccetera, in capo quindi ...(parola non chiara)... regionali o quant'altro, diventa complicato fare accordi di questo tipo. Invece il fatto che i membri del CDA ci debbano mandare cinque pagine di osservazioni, di risposte, di quesiti, insomma diventa un pochino imbarazzante un po' per tutti. Quindi credo che sicuramente sia degno di attenzione, queste partecipate importanti e anche quelle più piccole. Ma la cosa su cui, io mi perdo in questi ragionamenti, è quando alla fine si dice sul bilancio consolidato... si sente molto trambusto, scusatemi, c'è qualche microfono aperto. Io mi limito, perché forse è una materia un po' ostica per me, alla fine a leggere attentamente la relazione dei revisori dei conti, che sono quelli che certificano un bilancio consolidato che è fatto di numeri, perché il bilancio consolidato sarà fatto di politica, non so, credo sia fatto di numeri che vengono verificati dai revisori dei conti che non sono nominati né dalla maggioranza né dall'opposizione e quindi credo che sia importante ed è vero che dicono che bisogna verificare l'economicità delle partecipate, ma è una clausola di rito che si mette ovunque. Si dice anche infatti che finché non viene approvato non si possono fare assunzioni, ma la cosa che è ...(interruzione tecnica)... esprime parere favorevole alla proposta. Ora di fronte a questo non capisco il voto negativo. Se il Bilancio Consolidato è un comizio politico in cui si dice: "Noi faremo questo, faremo quello" ed io non condivido ciò che tu farai capisco il voto negativo; se si dice che i numeri sono a posto, che i bilanci sono a posto, che partecipate non hanno debiti, che non ci sono state... (parola non chiara)... negative e quanto altro non capisco o meglio forse lo capisco perché sono un uomo di mondo, ma non capisco perché



Seduta del 19 dicembre 2020

bisogna dire “Non lo voto perché la ... (parola non chiara)... non fa parte di questo bilancio sebbene chiesto al dirigente è stato detto che poi non farne parte”; allora che cosa dobbiamo votare? Voglio dire questo e quello che un pochino fa... (parola non chiara)... in questa discussione ed associarmi completamente a delle considerazioni che partono da un presupposto opportuno e doveroso al controllo partecipate che hanno il sostegno, la gestione del nostro territorio, la nostra realtà, però allo stesso tempo si devia e si esce su un qualcosa che non fa parte del punto specifico del bilancio consolidato. Fratelli d’Italia voterà favorevolmente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie consigliere Balloni. Consigliere De Vecchis.

CONSIGLIERE DE VECCHIS GIORGIO

Chi devia è la maggioranza, devia da quanto aveva deliberato, devia alla legge e devia ... (parola non chiara)... del patrimonio di questa città, perché mi ricordo perfettamente che quando parliamo di Piceno Ambiente e parliamo di completezza del bilancio tra i vostri dati c’è la completezza, poi le scelte politiche che portano fuori da un consolidato una partecipazione al 18 per cento e tengono dentro una al quattro per cento sono scelte di comodo, non sono scelte oggettive a tutela del patrimonio del Comune, perché poi qui si tende molto a fare confusione tra patrimonio del Comune e contratto di servizio che abbiamo comunità Piceno Ambiente, perché il Sindaco parla del contratto di servizio che pertiene al fatto che gli diamo dieci milioni l’anno per pulirci una città e quello è un contratto servizio; se l’avessimo avuto con un qualsiasi altro privato avremmo avuto strumenti in relazione a quello contratto di servizio per farlo rispettare, ma quella è una cosa; un’altra cosa è il patrimonio questa era la nostra municipalizzata ricordatevelo sempre. Mi ricordo quando è stata costituita la Piceno Ambiente e la volontà di controllo emerge dallo statuto a prescindere da qualsiasi considerazione non è un caso che nominiamo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, quindi tenere fuori questa partecipata che è importante, strategica da un punto di vista patrimoniale è consistente significa venire meno ai doveri di un amministratore che deve difendere il patrimonio del Comune che amministra. C’è una storia dietro no che qualcuno si è arrogato il diritto di non fare ricorso quando si fanno i ricorsi fino al terzo grado per le stronzate, oppure si fanno le mediazioni con chi si pare magari quando si può avere ragione. Il patrimonio del Comune va difeso tramite il controllo che si esplica tramite gli strumenti del Comune, tramite il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non è una questione semplicemente di contratto di servizio, quello ce l’abbiamo con tutti i fornitori anche quelli che non partecipiamo potremmo discutere tranquillamente con la società che ci cura l’appalto calore in termini di contratto di servizio anche se non vi partecipiamo, quella è una cosa; L’altra cosa è patrimonio del Comune prendiamo atto e non condividiamo minimamente il fatto che questa maggioranza tranquillamente e bea del fatto che il Sindaco a questo punto perché quando si parla di amministrazione la responsabilità a quel punto è capo dell’amministrazione si è arrogato inconcludenze di non fare un ricorso per una cosa che è scontata, che è volontà di questo Consiglio non da oggi, ma da almeno quindici anni da quando esiste la Piceno Ambiente in termini chiarissimi ed esplicitati nello statuto sociale e viene meno. Poi le altre partecipate ci stanno partecipate che vanno bene, che vanno meglio ci stanno tante cose da dire e tante cose da fare. Si è stati propositivi sul Cap si è detto prima quello che si sarebbe dovuto fare che ancora non avete fatto e quindi permane questa situazione di confusione con la Regione che dovrebbe mutare perché se consideriamo Cap sulla stregua del mercato ittico che gestiamo direttamente sappiamo tutti che quello è un servizio pubblico e come tale dovremmo prendere quella impostazione per far sì che la Regione che nel frattempo oltretutto ha cambiato anche colore si dia da fare per rilanciare questo centro visto l’importanza delle funzioni che deve essere chiamato a svolgere. Per venire al discorso della Regione per quanto riguarda il



Seduta del 19 dicembre 2020

Consid, ho visto che qualcuno ha detto che il Consid ha problemi e noi non lo siamo andati a guardare. È chiaro che andiamo a guardare le cose importanti, io guardo la Piceno Ambiente, perché è una proprietà importante quando il Consid lo sapete tutti che è un vuoto a perdere e speriamo che questa Giunta Regionale che mi pare nel programma avesse messo di eliminare il Consid, lo dico al consigliere di Forza Italia che di questa maggioranza fa parte, che faccia subito quello che deve fare. Siamo tutti contenti come Comune di San Benedetto soprattutto perché con Consid non ci abbiamo proprio niente a che fare, perché insiste in una zona che c'è molto lontana. Sappiamo da tempo che quella è una partecipazione a perdere, perché è chiaro. Mi scuso con il Presidente se forse ho superato i cinque minuti.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

No, no prego Consigliere ha ancora un minuto abbondante.

CONSIGLIERE DE VECCHIS GIORGIO

Questo è il discorso, allora non si può chiedere consigliere Balloni di condividere degli atti che sembrano scontati e che se fossero semplicemente la somma di atti presi e vidimati da Collegi dei Revisori, presi da amministratori non necessiterebbero assolutamente della nostra attenzione, ma si tratta di svolgere un ruolo politico, d'indirizzo, di controllo quando è necessario è quello che non fate non l'avete mai fatto. Non avete le capacità di farlo e lo dimostrate continuamente. Di che cosa stiamo a parlare se dite che abbiamo il controllo, troviamo il bilancio della Piceno Ambiente in Comune che culo, scusate che fortuna Consiglieri Comunali...

INTERVENTO

Presidente dovevi dirgli che aveva finito il tempo.

CONSIGLIERE DE VECCHIS GIORGIO

... lo trova a qualsiasi... (parole non chiare)... Il bilancio della Piceno Ambiente lo trova qualsiasi cittadino perché è depositato nel registro delle imprese che è un registro pubblico. Il controllo è un'altra cosa Sindaco, consigliere Ballone il controllo è un'altra cosa e tu dovresti saperlo, perché hai fatto l'amministrazione dell'agroalimentare un periodo sai come sono pregnanti gli incarichi di chi è nominato dal Comune c'è una responsabilità grossa non viene svolto per vostra incapacità e vostra non volontà. come chiaramente determinato dal fatto di non aver fatto ricorso per difendere un patrimonio del Comune e solo per questo dovrete andare sotto processo della Corte dei Conti.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie Consigliere De Vecchis. Ha fatto richiesta di dichiarazione di voto il consigliere Gabrielli a cui però ricordo che facendo parte del Gruppo Misto e avendo avuto sia dichiarazione di voto a favore, che dichiarazione di voto contraria gli posso dare la parola solo se fa dichiarazione di voto per astensione. Non sente il consigliere Gabrielli.

CONSIGLIERE GABRIELLI BRUNO

Chiedo scusa ma vedo il microfono ancora spento.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Ricordavo che puoi intervenire per dichiarazione di voto solo per dichiarazione la tua astensione, perché abbiamo già avuto dichiarazione per il Gruppo Misto sia a favore, che contrarie, secondo il regolamento non ti posso dare parola almeno che non sia in difformità alle precedenti due.



Seduta del 19 dicembre 2020

CONSIGLIERE GABRIELLI BRUNO

Voterò contrario. Se non ho questa possibilità va bene così. Ribadisco comunque il mio voto contrario.

PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI

Grazie consigliere Gabrielli. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto passiamo alle votazioni delle singole delibere. Iniziamo con la delibera al punto numero 9 “Approvazione Rendiconto Consolidato 2019 Comprensivo e risultato dell’istituzione Vivaldi”.

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 24

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 9 (Capriotti Antonio; De Vecchis Giorgio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo alla votazione per l’immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 24

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 9 (Capriotti Antonio; De Vecchis Giorgio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo al punto numero 10 procediamo subito alla votazione.

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 24

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 9 (Capriotti Antonio; De Vecchis Giorgio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)



Seduta del 19 dicembre 2020

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 24

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 9 (Capriotti Antonio; De Vecchis Giorgio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo alla votazione del punto numero 13: "Approvazione della relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20, comma 4 Decreto Legislativo 175/2016 anno 2019".

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 23

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 8 (Capriotti Antonio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 23

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 8 (Capriotti Antonio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.



Seduta del 19 dicembre 2020

Con quindici voti favorevole otto contrari viene approvata l'immediata eseguibilità del punto numero 13 dell'ordine del giorno. Passiamo alla votazione del punto numero 14 "Revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2019, effettuata ai sensi dell'articolo 20 Decreto Legislativo 19 agosto 2019 numero 175".

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 24

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 9 (Capriotti Antonio; De Vecchis Giorgio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo subito alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per appello nominale.

Presenti: 23

Favorevoli: 15 (Ballatore Mario; Balloni Gianni Massimo; Chiarini Giovanni; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Del Zompo Emidio; Girolami Mariadele; Lelli Francesca; Marzonetti Pasqualino; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele).

Contrari: 8 (De Vecchis Giorgio; Di Francesco Antimo; Falco Rosaria; Gabrielli Bruno; Mandrelli Flavia Marcella; Morganti Maria Rita; Pellei Domenico; Sanguigni Andrea)

Astenuti: 0.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI RELATIVO ALLA ANNUALITÀ 2018.

Si ritiene opportuno premettere che nel piano di razionalizzazione adottato relativamente alla annualità 2018 **non sono state indicate**, con riferimento alle partecipazioni dirette detenute, **misure di razionalizzazione comportanti l'alienazione, la cessione, il recesso, la liquidazione/scioglimento ovvero la fusione** delle proprie partecipazioni.

Fa eccezione a quanto sopra premesso quanto disposto in relazione al CAAP Spa, in riferimento al quale, mentre nella apposita scheda si è disposto **“Nessun intervento”** nell'ambito della delibera di approvazione del Piano si è disposta la **“Valutazione una eventuale cessione”**, dicitura che risulta aleatoria nella lettura, della quale si tratterà approfonditamente nel prosieguo.

Nel testo della deliberazione di approvazione del Piano si è dato atto della necessità di modifica dello Statuto societario della PicenAmbiente Spa, della CIIP SPA e della Start Spa, al precipuo fine di adeguarli al TUSP. Relativamente al CIIP Spa ed alla Start Spa sono state opportunamente compilate le “Schede di attuazione delle misure previste” che si allegano alla presente relazione. Non altrettanto per la PicenAmbiente Spa, in quanto la stessa non rientra al momento nel novero delle partecipazioni a controllo pubblico.

Comunque, necessaria e propedeutica all'analisi risulta essere l'indicazione delle partecipazioni detenute al 31.12.2018.

Si specifica altresì che nel precedente Piano non sono state prese in considerazione le società in liquidazione, con procedure in corso, per le quali i rispettivi liquidatori non hanno ancora depositato il bilancio finale di liquidazione né sono state avviate procedure fallimentari:

1) *Fishtel spa*, partecipazione azionaria pari al 1,44%;

2) *Piceno Sviluppo*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione diretta 0,39%, quota di partecipazione indiretta, tramite Piceno Consind, 2,04% ;

3) *Riviera delle Palme*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione diretta 41,67%, indiretta tramite la Multi Servizi 2,08%.

GRAFICO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'ENTE AL 31.12.2018



Nel prospetto che segue risulta analiticamente evidenziata la posizione espressa da questo Ente comunale nel precedente Piano di razionalizzazione.

Riepilogo interventi di razionalizzazione e tempi di attuazione contenuti nel Piano di razionalizzazione relativo alla annualità 2018.

Partecipazioni dirette :

1)Multi Servizi spa:

La società é' stata costituita nel 1989 ed ha sede a San Benedetto del Tronto.

Nel 2013 il comune di San Benedetto del Tronto ha acquistato le quote degli altri comuni soci ed é divenuto proprietario del 100% delle azioni della società.

L'AMS spa é quindi una società in house del comune di San Benedetto del Tronto sulla quale l'Ente esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, avendo un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Lo statuto della società é stato aggiornato alle disposizioni del Tusp e prevede il controllo analogo.

Le attività della società sono: gestione dei parcheggi a pagamento sulle aree pubbliche cittadine; gestione del forno crematorio presso il civico cimitero e attività cimiteriali; pubbliche affissioni e riscossione delle imposte di pubblicità ed occupazione del suolo pubblico; riscossione delle

sanzioni per violazione del codice della strada; gestione del canile comunale; manutenzione del fondo stradale e gestione della segnaletica stradale orizzontale e verticale; cura di parchi e giardini dei plessi scolastici.

La società pertanto ha per oggetto attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune (art. 4,co. I del Tusp). Essa produce sia servizi di interesse generale che autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente comunale (art. 4, comma 2, lettere a) e d) del T.u.s.p.).

Essa opera unicamente per il comune di San Benedetto del Tronto, il quale non ha partecipazioni in altre società che svolgono le medesime attività.

La Multi Servizi spa detiene una quota di partecipazione del 21,43% nella società Start spa, la quale svolge un servizio di interesse generale come il trasporto pubblico e comunque é oggetto di valutazione successiva nella presente ricognizione in quanto società partecipata anche direttamente dal Comune di San Benedetto del Tronto, ed una quota del 2,08% nella società consortile a r.l. in liquidazione "Riviera delle Palme".

In esito alle suseposte indicazioni nel Piano 2019 si è dato atto che **la società Multi Servizi spa possiede tutti i requisiti di legge per il suo mantenimento e non necessita di ulteriori interventi di razionalizzazione.**

Nessun intervento,

2)Centro Agro Alimentare Piceno (CAAP) spa :

La società per azioni Centro Agro Alimentare Piceno é stata costituita in data 4/3/1982.

Essa ha per oggetto la gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto. L'attività della società consiste, oltre che nella locazione degli immobili di proprietà ad operatori del settore agro-ittico-industriale e nel fornire loro servizi ed assistenza nello svolgimento delle relative attività, da quanto risulta da visura camerale, ha quale attività prevalente, esercitata nella sede legale, la gestione del centro, nella organizzazione, promozione e gestione di eventi quali fiere, congressi, conferenze e meeting, inclusa o meno la gestione e la fornitura di personale operativo nell'ambito delle strutture in cui hanno luogo gli eventi e nella pubblicità, promozione pubblicitaria, organizzazione e sviluppo, marketing pubblicitario e servizi connessi rivolti alle imprese del settore agro alimentare (pag.12 visura camerale).

Nel piano si richiama la mozione del Gruppo consiliare FRATELLI D'ITALIA avente ad oggetto "Rivisitazione normativa applicabile al Centro AgroAlimentare Piceno" approvata all'unanimità con deliberazione del Consiglio comunale n.88 del 22.10.2019 e si ribadisce che non sussiste l'obbligo di vendere le quote, anche se l'Amministrazione comunale, in linea a quanto deliberato in passato, conferma la volontà di vendita delle quote di proprietà del CAAP, e si riserva di valutare le future opportunità di mercato che si dovessero presentare e che potrebbero arrecare maggior beneficio alla collettività e all'ente comunale.

Nella scheda del Mef si specifica "**Nessun intervento**", mentre nell'ambito della deliberazione di approvazione degli atti si dispone "**Valutazione una eventuale cessione** ",

3)PicenAmbiente spa:

La PicenAmbiente spa è una società mista pubblico-privata costituita nell'anno 1998 a seguito dell'espletamento di una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato.

Le azioni della società sono detenute per il 50,41% da soci enti pubblici (21 comuni ed 1 comunità montana), mentre il rimanente 49,59% è in possesso dei tre soci privati e da parte della società stessa con quote proprie (0,04%).

Il comune di San Benedetto del Tronto ha una quota del 19,36% ed è l'ente pubblico di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria ed in quanto tale ha la prerogativa, a norma di statuto, di indicare il presidente del consiglio di amministrazione.

La società, che ha sede a San Benedetto del Tronto, si occupa della gestione integrata dell'intero ciclo dei rifiuti.

Nel Piano di razionalizzazione adottato a dicembre 2019 si è richiamata la delibera n.61/2018 e che in data 11.11.2019 il TAR con sentenze nn.694 e 695 si è pronunciato accogliendo il ricorso introduttivo e, per l'effetto, annullando la deliberazione del Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto n.61/2018 nei sensi e nei termini di cui alla motivazione, dichiarando contestualmente inammissibile la domanda di accertamento della qualificazione giuridica della Società Picenambiente ApA ai sensi del D.Lgs.n.175/2016. E ci si riserva di effettuare le valutazioni del caso una volta avuto il parere legale di riferimento, e valutata l'opportunità di intraprendere le azioni più opportune.

Si è dato atto nel Piano della necessità di adeguare lo Statuto al TUSP.

4) C.I.I.P. spa:

La CIIP Spa è una società a controllo pubblico costituita nel 1993.

I soci sono i 59 comuni della ex provincia Ascoli Piceno-Fermo.

Il Comune di San Benedetto del Tronto ha una quota di partecipazione del 14,24% , gli altri principali soci sono i comuni di Ascoli Piceno (17,87%), Fermo (11,71%), Porto San Giorgio (5,29%) e Grottammare (4,26%).

La CIIP spa dunque è una società per azioni a totale partecipazione pubblica ed è Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato di cui alla legge 36/94, attuata con L.R. 18/98 e s.m.i., dell'Ato n. 5 Marche sud, con un affidamento nella forma dell'in house providing dal 2007.

La società CIIP spa quindi soddisfa i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2 e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp. Essa svolge un importante servizio pubblico generale come quello della gestione completa del ciclo delle acque ed ha i requisiti per il suo mantenimento.

Nel Piano adottato con riferimento alla situazione delle società partecipate al 31.12.2018 si prevede quale **misura da effettuare l'adeguamento parziale dello statuto societario** (art. 11, commi 4 e 9 del Tusp), si raccomanda il rispetto formale delle disposizioni dell'art. 6 del Tusp ("Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico").

Nessun intervento eccetto la suesposta modifica statutaria.

5)Start spa:

La Start spa è una società a controllo pubblico, costituita nel 1998. Il comune di San Benedetto del Tronto ha una partecipazione complessiva del 28,79% (7,36% direttamente e 21,43% per mezzo della sua società in house Multi Servizi spa).

La Start spa detiene partecipazioni nella Start plus soc. a r.l. (84%) per mezzo della quale gestisce diverse linee del trasporto pubblico extraurbano. Inoltre ha partecipazioni in un'altra società di trasporto pubblico, Tiburtina Bus soc. a r.l. (0,56), e nel Consorzio CIBA (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee) , quota 4,76%.

La società produce quindi un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lettere a) del T.u.s.p) nella fattispecie un servizio pubblico locale svolto su un bacino provinciale, nel rispetto delle disposizioni della legge regionale di riferimento.

La società perciò in quanto produce un servizio di interesse generale come il trasporto pubblico locale, rientra nella categoria di cui all'ad 4, comma 2 lettera a) e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp .

IN merito a quanto sopra nel Piano approvato a dicembre 2019 si è disposta, quale **misura da effettuare, l'adeguamento dello statuto** alle previsioni del Tusp (art. 3,co.2 e art. 11,commi 4 e 9) al fine di conformarsi integralmente alle disposizioni del Tusp (in particolare il divieto di affidare la revisione contabile al collegio sindacale, la rappresentanza di genere nel CdA, il rispetto dei principi fondamentali previsti all'art. 6 e della trasparenza di cui all'art. 22).

Nessun intervento tranne la su esposta modifica statutaria

Partecipazioni indirette:

Con riferimento alle partecipazioni indirette, si è preliminarmente specificato nel Piano previgente che, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, si rende necessario che le Amministrazioni che controllano la società "tramite" utilizzino opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari.

Si è quindi proposto di valutare eventualmente: quanto segue

-PicenAmbiente Energia spa, é una società di scopo costituita per la messa in sicurezza e la gestione della discarica comunale dismessa di Colle Sgariglia, con la quale il comune ha stipulato un contratto di concessione trentennale.

Nel Piano approvato lo scorso anno, considerato che é interamente di proprietà della PicenAmbiente spa e che non ha dipendenti propri, si proponeva di valutare con la società tramite il mantenimento.

(Si precisa che , ad oggi la tramite, PicenAmbiente SPA non rientra nel novero delle società a controllo pubblico.)

-PicenAmbiente srl: Nel Piano di revisione adottato a dicembre 2019 non viene nessun intervento.

(Si precisa, comunque, che ad oggi la tramite, PicenAmbiente SPA non rientra nel novero delle società a controllo pubblico.)

-**Hidrowatt spa**, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. **Nessun intervento;**

-**Start Plus soc. cons a r. l.** svolge un servizio pubblico essenziale, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. **Nessun intervento;**

-**Tiburtina Bus srl.** **Nessun intervento;**

-**Consorzio Ciba** (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee) **Nessun intervento;**

Riepilogo interventi programmati nel Piano di revisione ordinaria approvato a dicembre 2019

Partecipazioni dirette				
Nome Partecipata	Codice fiscale partecipata	Quota % partecipazion	Esito della rilevazione	Note
Multi Servizi spa	01219810445	100	Nessun intervento	
C.A.A.P. spa	00515220440	43,17	Nessun intervento	*Valutazione eventuale cessione
PicenAmbiente spa	01540820444	19,36	Adeguamento statuto	<i>In attesa ricorso CdS</i>
C.I.I.P. spa	00101350445	14,24	Adeguamento statuto	Conformarsi Tusp
Start spa	01598350443	7,36	Adeguamento statuto	Conformarsi Tusp

*Si dispone la valutazione della eventuale cessione dando contestualmente atto che non vi è obbligo di cedere le quote

Partecipazioni indirette				
Nome Partecipata	Codice fiscale partecipata	Società tramite	Quota partecipazione detenuta dalla tramite	Esito della rilevazione
Start spa	01598350443	Multi Servizi spa	21,43%	Vedi partec. dirette
PicenAmbiente Energia	01855670442	PicenAmbiente spa	100%	Valuta. cong.manten.
PicenAmbiente srl	02173960440	PicenAmbiente spa	100%	Attesa ricorso CdS
Hidrowatt spa	01097010449	C.I.I.P. spa	40%	Nessun intervento
Start Plus soc. c. a r.l.	01931150443	Start spa	84%	Nessun intervento
Consorzio CIBA	07018241005	Start spa	4,76%	Nessun intervento
Tiburtina Bus srl	04944131004	Start spa	0,56%	Nessun intervento

Modalità di attuazione prevista

Si precisa che la misura disposta nei confronti della CIIP Spa e della Start deve necessariamente essere effettuata attraverso una modifica dello statuto societario, mentre non è stata individuata alcuna modalità in riferimento alla alienazione delle quote del CAAP che, peraltro è stata indicata come eventuale valutazione di cessione.

Tempi di attuazione stimati

31.12.2019

Con riferimento allo **stato di attuazione delle misure**, concluso il breve, ma necessario, excursus sul contenuto del precedente Piano di razionalizzazione si evidenzia quanto segue.

“Nulla questio” per le partecipazioni per le quali non risulta previsto alcun intervento. Nè in riferimento alle società CIIP e Start in relazione alle quali si è predisposta la relativa scheda di relazione sulla attuazione.

Con riferimento alla società **PicenAmbiente S.p.a.** si specifica in questa sede che, non essendo stato proposto ricorso, le sentenze sopra richiamate sono passate in giudicato. Allo stato attuale la società non rientra pertanto nel novero delle società a controllo pubblico . Da valutare l’attivazione di patti parasociali e/o comportamenti concludenti in tal senso.

Per quanto riguarda il **C.A.A.P. S.p.a.** si rileva come, nel piano, di razionalizzazione 2018, si sia dato atto della non obbligatorietà della alienazione delle relative quote da parte di questo ente, inserendo nella relativa scheda, la dicitura “**Nessun intervento**”, pur prevenendo ad esito della rilevazione nel testo deliberativo la “**Valutazione di eventuale cessione**”.

Essendo l’ambito di detto intervento esplicitato come non obbligatorio e riportato in modo contraddittorio, generico e velleitario, la scrivente non ha implementare per detta voce una scheda di attuazione.

Ai soli fini della chiarezza espositiva si precisa che con Deliberazione n. 88 /2019 questo Consiglio Comunale si è impegnato:

“.....ad acclarare e dare atto, in ogni sede competente nonché in occasione del periodico adempimento relativo alla ricognizione del complessivo assetto delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100, che al Centro Agro Alimentare Piceno SpA (C.A.A.P. SpA) risulti in ogni caso applicabile (e ciò anche a prescindere dalla pur motivata e sostenibile connotazione dei centri agroalimentari come deputati a svolgere attività di pubblico interesse e/o servizi di interesse generale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) del citato decreto legislativo, che individua le società tipologicamente escluse dall'obbligo di cessione/dismissione delle quote) il disposto di cui all'articolo 4, comma 7 del D.Lgs. n. 175/2016 come modificato dall'articolo 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, secondo cui sono sempre ammesse ” le

partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici ";

“.....ad acclarare e dare atto - in ogni sede competente - che, per quanto sopra, l'indirizzo relativo alla alienazione delle partecipazioni detenute nel C.A.A.P. - deliberato nel contesto della ricognizione effettuata da ultimo con deliberazione consiliare n. 61/2018 - non potendo correttamente intendersi manifestato ai sensi dell'articolo 24, primo comma del Tusp posto che lo stesso ha ad esclusivo riferimento " le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 " - non produce e non ha sin qui legalmente prodotto, nelle more della sua attuazione, la conseguenza prevista e disciplinata dal successivo articolo 24, comma 5 (" in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 — ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437 — quater del codice civile ");

“..... a riservarsi — nelle forme e nelle modalità di legge, e dunque nel contesto di specifica deliberazione del Consiglio Comunale - ogni autonoma determinazione in merito alla partecipazione societaria, procedendo alla valutazione e attenta ponderazione delle ragioni e delle finalità che giustificano (anche sul piano della convenienza e della sostenibilità finanziaria) il mantenimento o meno delle quote azionarie detenute dal Comune di San Benedetto del Tronto in C.A.A.P. SpA.

FIRMATO

dr.ssa Maria Grazia Villa



Dipartimento
del Tesoro

SCHEDE DI RILEVAZIONE
PER LA
RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
da approvarsi entro il 31/12/2020
(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEMA STATO DI ATTUAZIONE

Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

00101350445	Codice Fiscale
.CIIP CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI S.P.A	Denominazione

Indicazioni per la compilazione	NOME DEL CAMPO
Interventi di razionalizzazione della società completati	Stato di attuazione degli interventi di razionalizzazione
Adeguamento dello Statuto al TUSP	Interventi di razionalizzazione previsti
	Motivazioni del mancato avvio degli interventi di razionalizzazione previsti
La CIIP ha modificato il proprio Statuto- nel testo approvato in via definitiva con deliberazione del CdA della società in data 15/3/2019 - adeguandolo al Tusp	Interventi di razionalizzazione realizzati
	*Ulteriori informazioni

.Campo testuale con compilazione facoltativa*



Dipartimento
del Tesoro

SCHEDE DI RILEVAZIONE
PER LA
RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
da approvarsi entro il 31/12/2020
(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

01598350443	Codice Fiscale
START spa	Denominazione

Indicazioni per la compilazione	NOME DEL CAMPO
Interventi di razionalizzazione della società non avviati	Stato di attuazione degli interventi di razionalizzazione
Adeguamento dello Statuto al TUSP	Interventi di razionalizzazione previsti
La società non ha provveduto a modificare lo Statuto	Motivazioni del mancato avvio degli interventi di razionalizzazione previsti
	Interventi di razionalizzazione realizzati
	*Ulteriori informazioni

.Campo testuale con compilazione facoltativa*